



29 SETTEMBRE

Giornata del migrante e del rifugiato a Selva Candida, alle 15.

1 OTTOBRE

Riunione dei vicari foranei e degli uffici pastorali in Curia vescovile, alle 9.30.

5 OTTOBRE

Festa di Sant'Ippolito; all'Isola Sacra, alle 16.

Gli interventi del cardinale Bassetti e di Tarquinio per la XVIII assemblea ecclesiale



Alle sfide del mondo di oggi si risponde con il dialogo

Il presidente della Cei ha criticato il clericalismo: «Scambia il servizio agli altri col potere». Il vescovo Reali ha invitato a un'adesione permanente alla conversione missionaria. Il direttore di *Avvenire*: «Comunicare ascoltando gli altri»

DI SIMONE CIAMPANELLA

L'assemblea ecclesiale diocesana ha festeggiato i suoi 18 anni al centro pastorale ospitando venerdì il cardinale Gualtiero Bassetti, presidente della Conferenza episcopale italiana e ieri Marco Tarquinio, direttore di *Avvenire*. Due amici coinvolti dal vescovo Reali per riflettere assieme sui 900 anni dalla fusione di Porto e

Santa Rufina, diocesi nate nei primi secoli del cristianesimo. «Guardiamo a questo anniversario - ha introdotto il vescovo Reali - pensando alla nostra Chiesa edificata lungo i secoli da donne e uomini che giorno dopo giorno hanno contribuito con la loro fede ad annunciare la gioia del Vangelo, a vivere la fraternità, a glorificare Dio». Un cammino bimillenario da leggere nelle parole dell'evangelista Marco: «chiamò quelli che volle perché stessero con lui e per mandarli a predicare». «È Gesù - ha continuato il vescovo - a insegnarci che la Chiesa è comunione e missione». Papa Francesco affida il compito di riscoprire la natura della Chiesa nella *Evangelii Gaudium* su cui, ha aggiunto il presule «Ci soffermeremo per diffondere tra noi e nel nostro territorio l'adesione permanente alla conversione missionaria». «La gioia dell'appartenenza a Cristo» è la chiave per vivere con pienezza il Vangelo, ha spiegato il cardinale Bassetti, nel suo intervento sottolineando che: «La missione a cui è chiamata ogni diocesi non può essere banalmente demandata a un ufficio pastorale. In forza del battesimo tutti siamo missionari, in tutti i luoghi dell'esistenza. Dobbiamo tener conto del cambiamento d'epoca, annunciando il Vangelo senza accomodarci per pregiudizi e strumentalizzazioni politiche». Quindi, si alla rivoluzione della tenerezza e no al clericalismo «Che scambia il servizio agli



Il vescovo Gino Reali saluta Marco Tarquinio

altri col possesso di una fetta di potere, dobbiamo essere una Chiesa inclusiva», ha detto infine Bassetti, concludendo con un augurio alla diocesi «Forse tra la più antiche del mondo, e insieme tra le più giovani, magari con poche opere ma con davanti centinaia di migliaia di persone. Avete un popolo da evangelizzare, di tutto questo ringraziate il Signore e fatevene vanto davanti a Lui». La sfida dell'annuncio chiede di accettare il confronto disponibile, onesto e rigoroso del cristiano con il mondo di oggi. Un'istanza che Marco Tarquinio ha sviluppato nella giornata conclusiva a partire dalla consapevolezza che «L'annuncio è

comunicazione di una parola che non è la nostra ma che deve saper trovare tutte le parole del mondo». È l'ascolto il primo passo da fare sulle strade delle sofferenze e delle speranze dell'umanità, accettando il rischio del «campo aperto». «La genialità cristiana ha saputo portare in ogni tempo la risposta di Cristo alle donne e agli uomini con quella compassione che rimane all'altezza delle persone», ha detto. Oggi «Cristo bussava non per entrare ma per uscire» verso le periferie esistenziali. La famiglia con le sue fragilità. I giovani in cerca di senso. Gli anziani soli, la cui «sostenibilità» è considerata un problema per alcune parti dell'economia mentre l'eutanasia diventa una questione sempre più rilevante: «Creare meccanismi nella società per facilitare la morte è una non libertà, una bestemmia contro la vita, la vita va servita perché è un dono». E poi la percezione errata sulle migrazioni. Nei numeri reali il fenomeno che risulta è altro rispetto a quanto la propaganda strumentale propone: «Non si possono prendere pezzi di Vangelo e dire: si va bene, ma

Pastorale battesimale

Ieri mattina, nella Messa per la giornata conclusiva dell'assemblea diocesana, il vescovo Reali ha dato il mandato agli operatori di pastorale battesimale, invitandoli allo stile della misericordia e chiedendo attenzione «alla liturgia che non è soltanto una ripetizione delle parole scritte ma nasce dal cuore ed è bello vedere nelle nostre comunità parrocchiali questa sequela che trascina davvero il cuore». Anna Moccia

fino a un certo punto. La prudenza è la prima virtù, ma mai fuga dal Vangelo». La piazza è il luogo reale e digitale in cui i discepoli di Cristo raccontano il loro stile evangelico: chiari, mai volgari, a disposizione di tutti: «Ci facciamo riconoscere per il nostro amore reciproco nei mezzi di comunicazione che oggi utilizziamo? Nei media dobbiamo essere presenti, in comunione con il Papa e la Chiesa, per sostenerci come fratelli perché la vita buona è contagiosa», ha concluso Tarquinio.

Per vivere in fraternità

Alla Madonna di Ceri la diocesi ha affidato l'avvio dell'anno pastorale e l'assemblea ecclesiale conclusa ieri. La vergine venerata nel borgo di Cerveteri ha richiamato i fedeli sabato scorso per la sua festa, il sabato seguente la natività di Maria Santissima. Dopo il pellegrinaggio il vescovo Reali ha concelebrato la Messa con i sacerdoti sulla piazza davanti al santuario. «Le tre parabole della misericordia, che abbiamo ascoltato nel Vangelo - ha detto il presule nell'omelia - ci parlano di un cammino di conversione dallo smarrirsi al ritrovarsi». Ma, la conversione non è dovuta alla nostra bravura, spiega il presule: «Il nostro non è il Dio dei puri, egli è il Dio che va in cerca del peccatore. E ci chiede di amarci gli uni gli altri». Dio manifesta questo suo primato in Maria a cui dà fiducia in un mondo che si è perduto: «La Chiesa è come lei, lei è l'immagine della Chiesa che porta la Misericordia. Non ci sentiamo superiori tra di noi, ma compagni di strada per vivere la nostra vita nella fraternità». (S.Cia.)



mosaico

Quel crocifisso sul mare

Cittadinanza attiva, amore per il simbolo della cristianità, spirito civico. Spinti da tali valori, Stefano Marino e Francesco Fiorucci e don Salvatore Rizzo, parroco di San Giuseppe, hanno ripulito e donato al vecchio splendore il crocifisso adiacente la cinquecentesca chiesa di Santa Marina, la più antica della città di Santa Marinella. Il pilastro sulla quale si ergeva il crocifisso era circondato da erbacce e sporcizia, reso quasi invisibile. Il promotore dell'iniziativa, l'imprenditore Marino ha raccolto dunque l'entusiastica approvazione di Fiorucci, imprenditore alberghiero e consigliere comunale, e di don Rizzo i quali armati di ramazza e olio di gomito hanno ripulito a fondo un angolo che, con la chiesetta, offre uno splendido scorcio storico e paesaggistico. Sull'esperienza di questo primo «intervento civico» i due autori del «restauro», Marino e Fiorucci, con la condivisione del parroco stanno già pensando ad altre iniziative di miglioramento degli spazi comuni. Al momento stanno progettando una valorizzazione di questo piccolo belvedere del crocifisso. Demetrio Logiudice

Servizio civile all'Auxilium

È tempo fino al 10 ottobre per presentare le domande per svolgere il Servizio civile universale all'università «Auxilium» grazie a «Condividi il tuo talento», uno dei 32 progetti promossi dall'ente «Vides Italia». Il progetto specifico, rivolto a 4 volontari, si realizza nelle due sedi romane collegate all'ateneo, in via Cremolino, 141 e in via dei Faggella, 27. La proposta forma alla socialità ragazzi e preadolescenti con azioni attente al valore della dignità della persona considerata nella sua integralità. Quindi, attenzione all'accoglienza e rispetto dell'altro per imparare che nell'incontro cresce la ricchezza dello stare insieme. Nello stesso tempo, si rivolge anche a sostenere l'inserimento linguistico e culturale di giovani universitari stranieri. Per informazioni c'è www.pfs-uxilium.org. Maria Antonia Chinello

La scienza incontra i bambini

Ripartiranno a breve nell'aula di corsi gratuiti sulla divulgazione scientifica per bambini e genitori; a promuoverli è Pamela Baiocchi, delegata alle politiche scolastiche e divulgatrice scientifica dell'Associazione non profit «Nautilus Discovery». «Al centro dell'attenzione dei corsi di quest'anno - ha spiegato Baiocchi - come sempre temi legati all'ambiente, alla biologia marina, alle ere geologiche, al mondo animale, dai serpenti, per i quali è sempre attivo il nostro servizio di recupero gratuito, alle artropodi, alle tartarughe, oggetto quest'ultime in estate di un'attenta azione di recupero e messa in sicurezza all'interno di un'area verde di recente tornata di proprietà del comune di Cerveteri, fino a nuovi approfondimenti sul mondo dei dinosauri». Per informazioni e prenotazioni ai laboratori, contattare il numero 370.1291611. Marino Lidi

l'incontro. A Selva Candida per i migranti e i rifugiati

Domenica prossima ricorre la 105ª Giornata mondiale del migrante e del rifugiato. «Non si tratta solo di migranti» è il tema scelto da papa Francesco per quest'anno. Con il pontefice concelebreranno i vescovi del Lazio nella Messa in piazza San Pietro alle 10.30. L'edizione diocesana avrà luogo nella parrocchia della Natività di Maria Santissima, in via dei Santi Martiri di Selva Candida, 7 a Roma. Dopo l'accoglienza alle 15, il programma si aprirà con una presentazione delle comunità che vivono nel territorio di Porto-Santa Rufina. Attraverso le parole, la musica e la danza i migranti racconteranno la loro storia e le loro tradizioni. Alle 17.30 si presenterà una retrospettiva sulla storia delle migrazioni con l'intervento di suor Maria Grazia Pennisi della Migrantes diocesana. Alle 19 il vescovo Reali presiederà la Messa. Per chiudere la giornata le comunità migranti offriranno ai partecipanti i prodotti gastronomici tipici dei loro paesi d'origine. Enzo Ciraiesi, direttore Migrantes diocesi Porto-Santa Rufina

Quando l'educazione è una vocazione

Al «Saint Dominique» la formazione scolastica punta sulla crescita integrale degli alunni

DI ELODIE RICHARD

Lunedì scorso il vescovo Reali ha visitato l'Institut International Saint Dominique di Roma, in occasione della benedizione dei lavori di ristrutturazione che hanno interessato gran parte dell'edificio. Al cuore di questa storica scuola cattolica francese, attiva da 60 anni, c'è la vocazione ad educare la

persona in tutta la sua interezza, accompagnando gli studenti dalla scuola materna alla scuola secondaria di II grado. Il programma pedagogico è strutturato sullo sviluppo integrato del linguaggio della testa, di quello del cuore e di quello delle mani. L'educazione deve seguire queste tre direzioni. Insegnare a pensare, aiutare a provare bene e accompagnare nell'azione affinché questi tre linguaggi siano armoniosi, cosicché l'alunno pensi quello che prova e fa, provi quello che pensa e fa, e faccia quello che pensa e prova. Al suo arrivo il vescovo Reali

è stato accolto dal personale della direzione, con cui ha condiviso l'apprezzamento per l'opera di formazione portata avanti dal Saint Dominique. Ha iniziato poi il suo percorso nella struttura rinnovata e si è intrattenuto con i bambini della scuola materna. In una stanza luminosa piena di colori, allestita per offrire tante possibilità di gioco e formazione, ha scambiato qualche parola con i piccoli, incuriositi ed entusiasti della sua visita. Nel piazzale d'ingresso ha incontrato il resto degli studenti. Il vescovo ha raccontato i suoi ricordi

scolastici, l'importanza dell'istruzione, dello studio e la gioia che deve prevalere nei cuori degli scolari perché una scuola cattolica possa adempiere alla sua piena vocazione. «Vogliate bene ai vostri insegnanti e a tutte le altre persone che incontrate qui - ha detto il presule -, loro dedicano la vita a farvi crescere bene come persone preparate e responsabili». Poi c'è stato il momento della benedizione, sotto lo sguardo di tutti, in particolare della Madonna, che ora siede nel cuore del piccolo giardino all'ingresso principale. «Ringraziamo sinceramente monsignor Reali per la sua



Bonnet e il vescovo Reali

venuta - ha dichiarato Benoit Bonnet, capo d'istituto - e auguriamo ad ogni famiglia un bellissimo anno scolastico sotto la protezione di san Domenico». Il Saint Dominique è a Roma in via Igino Lega 5, sulla via Cassia vicino al Grande raccordo anulare. Per conoscere l'offerta didattica e le altre iniziative della scuola: www.institutssaintdominique.fr.